

1414

Periodico dei sostenitori della Guardia aerea svizzera di soccorso Numero 67, novembre 2006

rega 

I limiti del salvataggio
La sicurezza anzitutto





In copertina:

Nei mesi invernali, le elibulanzze Rega spesso volano senza pausa. In immagine, l'elicottero alpino Agusta A 109 K2 durante un'esercitazione.

4 Primo piano

I limiti del salvataggio: la sicurezza anzitutto

Soccorrere le persone in situazioni d'emergenza, curare, salvare: sono i compiti quotidiani della Rega e dei suoi partner. Eppure, a volte ci sono dei limiti.

6

«La sicurezza non è una condizione statica, ma un processo continuo»

Per ogni missione vale la regola: «Safety first». Pertanto, la Rega fa di tutto per operare in tutta sicurezza.

9 Partner

Va in scena «Soccorso Alpino Svizzero»

10 Una base alla volta

25 anni elibase S. Gallo

In principio c'era una struttura provvisoria sotto un viadotto autostradale. Nel frattempo, l'elibase Rega San Gallo ha compiuto oltre 13 000 missioni di salvataggio.

12 L'intervento

Rientro in barella...a bordo d'un aereo di linea

Certi pazienti possono essere riportati in patria con un aereo di linea assistiti dal personale sanitario della Rega.

16 Poster:

L'eterno fascino dell'elicottero: come fa a volare quest'apparecchio?

18 Shop

21 Enigmatica

22 Retrospettiva

«Battesimo dell'aria» precoce

Lieto fine per una nascita prematura sulle Maldive, grazie al rapido intervento della Rega.

24 In breve

25 Incontri

Centro sostenitori

Il filo diretto per domande ricorrenti e cambi d'indirizzo.

27 L'ospite

28 C'era una volta

Nell'inferno del Grand Canyon

Nel 1956, i soccorritori dell'ancor giovane Guardia aerea svizzera di soccorso conquistarono fama mondiale con una missione negli USA.

32 Prevenzione

Sport invernale sì... ma in sicurezza!

Molti infortuni degli sport invernali si potrebbero prevenire.

0844 834 844

il numero diretto per sostenitrici e sostenitori

Come raggiungere la Rega: pagina 24

Consiglio di fondazione della Rega:

Albert Keller* (presidente),
 Utikon Waldegg;
 PD Dr. med. Adrian Frutiger, Trimmis;
 Marcel Gaille, Onex;
 Ulrich Graf, Winterthur;
 Paul Maximilian Müller*, Berna;
 PD Dr. Roland Müller, Staad;
 Anne Ormond-Ronca, Denens;
 Charles Raedersdorf, Köniz;
 Dr. Markus Reinhardt*, Coira;
 Dr. med. Giuseppe Savary, Locarno;
 Prof. Dr. med. Daniel Scheidegger*,
 Arlesheim;
 Franz Steinegger* (vice presidente),
 Flüelen;
 Dr. med. Otto Wicki, Iragna;
 Daniel Biedermann, Berna
 (rappresentante della Croce Rossa
 Svizzera)
 (*=membri del comitato).

Direzione:

Ernst Kohler, presidente;
 Dr. med. Carlo Höfliger,
 capo sez. medicina;
 Roland Ziegler, capo sez. finanze

Impressum no. 67/ nov. 2006
Periodico dei sostenitori della
Guardia aerea svizzera di
soccorso Rega.

Appare due volte l'anno,
 tiratura 1,431 milioni

Redazione: Thomas Kenner (dir),
 Gery Baumann, Maria Betschart,
 Walter Stünzi

Versione italiana:

Gabriella Broggi, Lugano

Versione francese:

CRS Berna, servizio traduzioni

Fotos: Ch. Perret (copertina, p. 2, 9);
 T. Kenner (p. 2, 12, 13, 15);
 A. Utzinger (p. 2, 22, 23);
 archivio foto Rega (p. 2, 4, 6, 7, 10,
 21, 32); Hj. Bürgi (p. 3);
 G. Baumann (p. 6); W. Stünzi (p. 25);
 Ti-press / C. Reguzzi (p. 27)

Produzione:

tutto fatto, Zurigo

Impaginazione:

Alex Demarmels, Zurigo

Editore:

Rega comunicazioni
 casella postale 1414
 8058 Zurigo aeroporto
<http://info.rega.ch>
 ccp 80-637-5

Litho: Sota AG, Zurigo

Tipografia: Farbendruck Weber
 AG, Bienna

Accettazione inserzioni:

Kretz SA, Verlag und Annoncen,
 8706 Feldmeilen,

Riproduzioni:

con citazione della fonte



Ernst Kohler

Cara sostenitrice, stimato sostenitore

Allarme in una notte nebbiosa. Volare mentre la visibilità si riduce sempre più richiede il massimo impegno. Raffiche di vento possono rendere impossibile l'atterraggio sul luogo d'un incidente – sono questi i limiti del salvataggio aereo.

Le situazioni delicate e difficili fanno parte della vita degli equipaggi Rega. Sono professionisti e hanno imparato a gestire i rischi. Un po' come i vigili del fuoco, che sanno quando non possono più andare avanti, anche per gli equipaggi d'elicottero arriva il momento dove la situazione si fa critica. È una decisione gravosa, quella di rinunciare e tornare indietro per amore della propria sicurezza. Una decisione presa in modo oggettivo e indipendente dall'urgenza o tragicità del caso.

Pur agendo con la più rigorosa professionalità, un rischio minimo c'è sempre. I soccorsi in condizioni meteo avverse, ad alta quota in montagna oppure in territorio ostile, serbano sorprese. Di colpo, un'operazione di routine può trasformarsi in impresa rischiosa. Purtroppo, la storia della Rega insegna che, nonostante la massima prudenza, incidenti gravi accadono e comportano dolorose perdite di vite umane.

In quest'edizione intendiamo trattare più da vicino i pericoli insiti nel salvataggio aereo. Vogliamo far vedere che non si può escludere un rischio minimo per i nostri equipaggi. Ma vorremmo anche spiegare alle gentili lettrici e i cortesi lettori come, pur con le possibilità tecniche a volte impressionanti, anche il sistema di salvataggio più avanzato ha dei limiti. Tenendo presente tutto questo durante le gite in montagna, praticando dello sport oppure nel quotidiano traffico stradale noi tutti riduciamo i rischi al minimo, agiamo per il bene di tutti. Fedeli al motto: «Meglio non dover far arrivare la Rega.»

In questo senso, auguro a voi tutti bellissimi fine di settimana sulla neve... senza necessità dell'elicottero rosso della Rega.

Ernst Kohler, presidente di direzione

I limiti del salvataggio aereo

Prima di tutto: La propria sicurezza

Soccorrere, curare, salvare persone in situazioni d'emergenza: sono compiti quotidiani per la Rega e i suoi partner. È il loro lavoro. I media ne riferiscono regolarmente. Tutto sembra scontato. È veramente sempre scontato l'arrivo veloce del soccorso? I soccorritori soccorrono, costi quel che costi? Come fanno a individuare i propri rischi, quando e dove pongono i propri limiti?



È capitato a marzo di quest'anno, ad oltre 2000 metri sul mare, nella regione dello Stätzerhorn (GR): nel tardo pomeriggio, una valanga investe un gruppo di snowboarder trascinandoli per 300 metri. I tre giovani indigeni per loro fortuna riescono a liberarsi da soli dalla massa nevosa. Due di loro però sono feriti. Gli illesi riescono a lanciare l'allarme. Poco tempo dopo sono sul posto due elicotteri. Uno è partito da Samedan, l'altro da Untervaz. I giovani si trovano sul campo di neve, gli equipaggi vedono i loro segnali e capiscono che ci sono dei feriti. A causa delle violenti raffiche di vento non è possibile né di atterrare, né di calare i soccorritori con il verricello. A malincuore, gli equipaggi decidono di rinunciare per ora all'operazione. Il rischio appare troppo grande. Via radio invitano la centrale operativa di cercare soluzioni alternative.

In luoghi esposti si fa saltare con cariche esplosive le potenziali valanghe

Prevedere i pericoli, valutare i rischi, proteggere se stessi, vale anche per i soccorritori terrestri del Club alpino svizzero (CAS) e il locale servizio di pattugliatori delle piste. Stanno girando con i gatti delle nevi. Il pericolo di valanghe è forte, potrebbero scenderne altre. Per maggior sicurezza le macchine, mentre si recano sul luogo della caduta di valanga sono collegate fra loro con funi d'acciaio. Sta calando la notte. Nei luoghi esposti dapprima fanno brillare delle mine antivalanga. Un'operazione che migliora la sicurezza di soccorritori e soccorsi. Martin Moser, membro del CAS e collaboratore delle ferrovie alpine è il capo interventi e comandante di piazza, presente sul posto. Oggi racconta: «L'operazione è stata molto complessa, con 30 uomini sul posto. Soltanto verso le 22, hanno potuto ricoverare i pazienti».

Si fa sera: per maggior sicurezza le macchine sono collegate fra loro con funi d'acciaio.



Theo Maurer, guida alpina e capo colonna di Meiringen

«La mia vita mi preme di più»

Theo Maurer, guida alpina e capo colonna di Meiringen sa che ognuno di noi quotidianamente è esposto ai pericoli più svariati, vuoi nel traffico stradale, facendo sport oppure andando in montagna. Proprio lassù, saper valutare correttamente i rischi e agire di conseguenza è d'importanza vitale. «Che io prenda una decisione delicata durante un'escursione alpina privata oppure durante un'operazione di salvataggio, non importa: la decisione è sempre quella, perché ne va sempre anche della mia vita» dice Theo Maurer. È capitato più volte di dover interrompere definitivamente o temporaneamente un'operazione di salvataggio perché la sicurezza dei suoi compagni non era più garantita. «Certo, è frustrante non poter concludere un salvataggio subito e più in fretta possibile. Soprattutto quando si tratta di comunicare la decisione alla persona da soccorrere o ai congiunti a casa. Facciamo tutto il possibile, ma resta il fatto che le nostre operazioni si svolgono sempre senza rete». *gb*



Walter Schneibel, pilota d'elicottero e istruttore di volo

«Safety first»

«La sicurezza non è una condizione statica, la sicurezza è un processo continuo, al quale lavorare costantemente. Per ogni missione vale la regola «Safety first», dice Walter Schneibel, pilota d'elicottero della Rega e istruttore di volo. Anche per lui, valutare il rischio d'ogni manovra fa parte del mestiere. La Rega ce la mette tutta per garantire la massima sicurezza degli interventi. Per Walter Schneibel, queste sono le premesse:

- Scelta e formazione accurata degli equipaggi.
- Formazione continua, esercitazioni e verifiche.
- SOP (Standard Operation Procedures): tutte le operazioni si svolgono ovunque allo stesso modo, secondo i medesimi addestramenti. Ciò è particolarmente importante perché la composizione degli equipaggi alle varie basi è soggetta a continui cambiamenti.
- Crewbriefing prima dell'intervento: discussione dell'intervento in squadra.
- Valutazione continua del rischio durante la missione: ogni membro è sempre responsabile del proprio settore di competenza.
- Crewdebriefing a missione compiuta: analisi emozionale e tecnica dell'operazione.
- «Air Safety Report (ASR)»
Strumento interno per condividere all'occorrenza le esperienze rilevanti con tutti i membri dell'equipaggio Rega, affinché si possano trarre insegnamenti. *gb*

È capitato nell'aprile di quest'anno, sul Morgenhorn nell'Oberland bernese: due alpinisti cadono in un crepaccio. La Rega porta i soccorritori CAS sul luogo dell'infortunio. Le guide alpine assicurate da funi d'acciaio si calano nel crepaccio gelido. Riescono a recuperare uno dei due alpinisti, gravemente ferito. Il secondo è sepolto da ore sotto ad uno strato di neve caduto su di lui mentre precipitava. Le speranze di trovarlo in vita si affievoliscono. Insieme, i soccorritori tentano di liberare il corpo coperto dalla spessa coltre di neve. Improvvisamente, a monte del luogo d'intervento si stacca una grossa valanga ghiacciata. Sfiando di misura i soccorritori precipita a valle.

«Anche per noi professionisti, le montagne non sono mai prevedibili al cento per cento»

Fritz Loretan, capo colonna CAS e guardiano della Fründenhütte, non dimenticherà mai quell'attimo: «Abbiamo avuto fortuna! Ho deciso di interrompere immediatamente l'operazione e di far portare a valle i soccorritori all'opera con me». I soccorritori avevano sottovalutato il rischio sul ghiacciaio? No, risponde la guida Loretan: «Nessuno poteva prevedere il distacco di questo lastrone di ghiaccio. Avrebbe potuto sorprenderci su un'escursione con gli sci, o durante un'esercitazione. Anche per noi professionisti, le montagne non sono mai prevedibili al 100 per cento, anzi, forse questo fa parte del fascino che la montagna esercita sull'uomo». L'alpinista morto nell'incidente ha potuto essere recuperato solo alcuni giorni più tardi.

Attimi drammatici per i soccorritori; un lastrone di ghiaccio si stacca a monte del luogo d'intervento, sfiorando di misura i soccorritori precipita a valle.



È capitato nell'estate 2006, sul Pizzo Badile in Bregaglia (GR): un violento temporale sorprende quattro alpinisti in mezzo alla parete nordest, quasi verticale, alta 800 metri. Sono le ore 17. Sono bloccati, sono bagnati fradici. La polizia cantonale grigionese inoltra la loro chiamata di soccorso alla centrale operativa della Rega a Zurigo-Kloten. L'elibase Rega Samedan e il locale capo colonna CAS comunicano ambedue che la meteo al momento non consente il recupero degli scalatori. I soccorritori regionali tengono d'occhio la situazione. Dopo il passaggio dell'ultima cellula temporalesca la montagna scompare in una nebbia fitta.

«Dovevo informare gli scalatori bloccati dell'impossibilità di liberarli in queste condizioni e durante la notte»

Carmen Marchand, capo interventi Rega, ha un vivo ricordo del suo picchetto di quella sera d'estate: «Gli uomini bloccati a 3000 metri sul mare avevano un unico cellulare che stava per scaricarsi. Potevo comunque parlare brevemente con loro. Avevano paura di morire. Potevo incoraggiarli. Dovevo tuttavia informarli chiaramente dell'impossibilità di liberarli in queste condizioni e durante la notte. Per fortuna, quella che aspettava gli alpinisti bloccati in parete era la notte più calda di quest'estate».

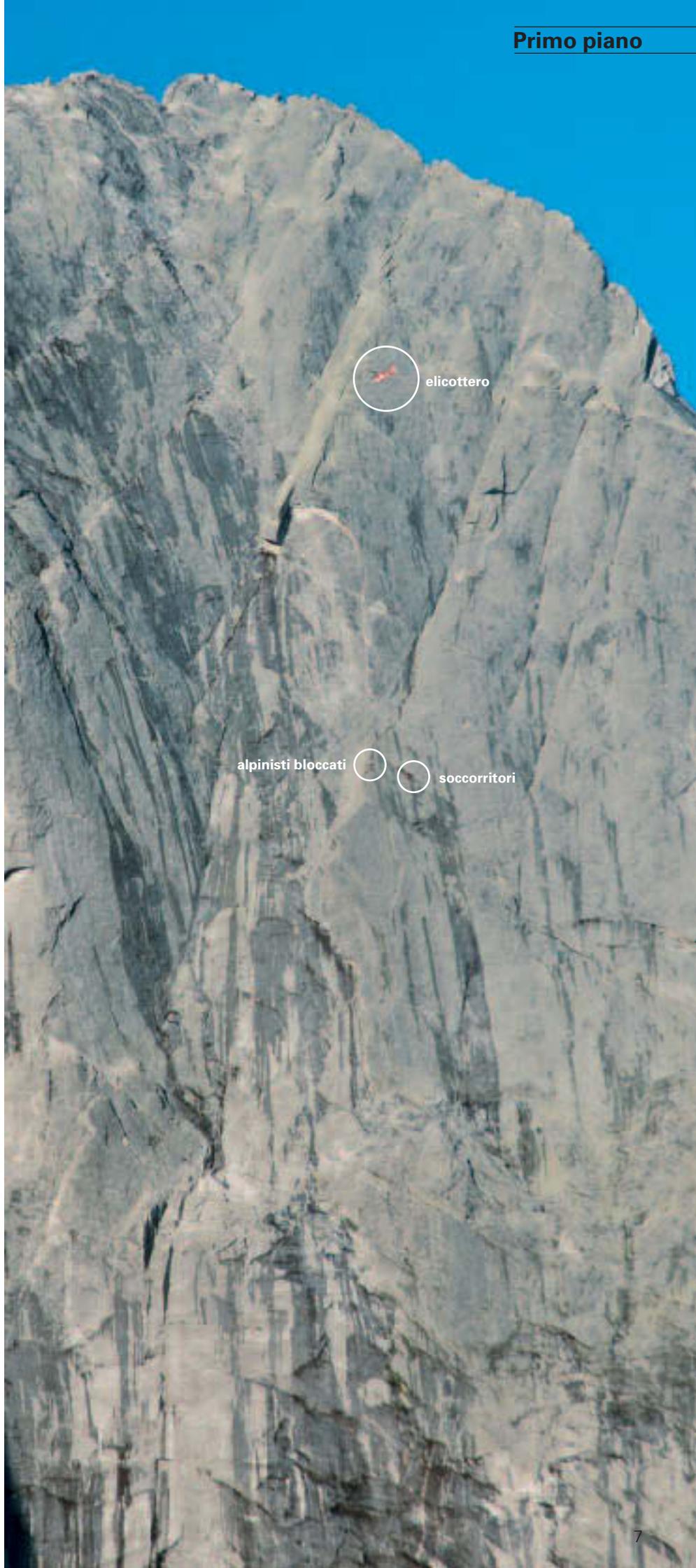
Il mattino dopo, le nuvole al Pizzo Badile si sono diradate e il tempo è ideale per volare. Con un'operazione chiamata Long-Line, gli specialisti del CAS appesi sotto l'elicottero alla fune allungata a 125m recuperano i quattro alpinisti letteralmente al volo.

Correre rischi perché altri hanno sottovalutato i pericoli?

Certo, passata la paura, molte persone soccorse si ricredono. Chi si trova in una situazione d'emergenza, può darsi che abbia trascurato delle norme di sicurezza o sottovalutato pericoli e situazioni. Il compito della Rega è di soccorrere persone in difficoltà, non di valutare o giudicare. La valutazione giuridica di un infortunio e le eventuali conseguenze spetta a chi di competenza. Con i nostri esempi volevamo mostrare che malgrado tutto, il salvataggio aereo ha dei limiti.

Gery Baumann

I quattro scalatori sono bloccati tutta la notte nella parete nordest quasi verticale, alta 800 m, del Pizzo Badile. L'indomani la Rega riesce a salvarli con un recupero diretto.



PER AMORE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

Offerte speciali per le lettrici ed i lettori del periodico dei sostenitori della REGA

Sedia girevole per ufficio ERGOTEC SYNCHRO

invece di 1198.- 498.-

698.- invece di 1498.- (di pelle)

Sedia girevole per ufficio professionale di forma anatomicamente perfetta e concepita secondo le più recenti nozioni ergonomiche: meccanismo synchro bloccabile; regolazione altezza sedile tramite elevatore a gas di sicurezza; regolazione individuale del peso corporeo; sedile ergonomico sagomato; schienale a rete resistente a respirazione attiva per lavorare sgravando la schiena, senza affaticamento e sudorazione; supporto lombare regolabile (sostegno della colonna vertebrale e dei dischi intervertebrali); poggiatesta/nuca regolabile (removibile); braccioli a 12 regolazioni verticali e laterali con poggibraccio imbottito; adatta a tutte le attività in ufficio, in particolare ai posti di lavoro allo schermo. Dimensioni sedile: A 45-56 cm x L 52,5 x P 48,5 T cm, peso: 22 kg, istruzioni per l'uso e il montaggio in d, f, i, e. Garanzia 3 anni. Base a croce: legno/bambù, all. lucidato, all. nero, incl. rulli per tappeti (rulli per pavimenti duri opzionali per CHF 20.-/5 pz.)



Colori stoffa: 1. arancione, 2. rosso, 3. blu, 4. verde chiaro, 5. sabbia, 6. grigio, 7. nero. Colore pelle: nero *

Hometrainer CARDIO PRO

invece di 698.- 398.-

Hometrainer con sistema di frenaggio magnetico assolutamente silenzioso e senza bisogno di manutenzione per un ottimale training con controllo della frequenza cardiaca per bruciare le calorie e aumentare la forma e il fitness; regolazione manuale di resistenza nel pedalare da 1 a 10; misuratore del battito cardiaco integrato nel manubrio con autonoma misurazione ECG esatta della frequenza cardiaca tramite cinturino pettorale compreso; computer con touchscreen e indicatore LCD extra grande (polso, polso di recupero, tempo, velocità, distanza, consumo di calorie ecc); sellino in gel regolabile in orizzontale, verticale e inclinato; massa di volano di 8 kg per smorzare le vibrazioni anche in caso di carico maggiore; manubrio da triathlon regolabile; pedale extra grande; ruote orientabili integrate; telaio stabile di alta qualità di progettazione; capacità di carico 150 Kg; istruzioni per l'uso in i, d, f, i. 2 anni di garanzia.

Apparecchio per massaggi a picchiettamento intensivi ITM

invece di 149.- 119.-

Con luce a infrarossi selezionabile. Scioglimento, rilassamento e stimolazione dell'irrorazione sanguigna della muscolatura attraverso un massaggio di picchiettamento intensivo e benefico, che agisce in profondità (a regolazione continua). Efficace per sciogliere tensioni e contrazioni e scaldare i tessuti. Permette di massaggiare senza sforzo le spalle, la schiena, le gambe e addirittura la pianta del piede. Istruzioni per l'uso in i, f, d, e. 3 anni di garanzia.

Cardiofrequenzimetro OMNI STEEL

invece di 169.- 129.-

Cardiofrequenzimetro con trasmettitore, preciso come un ECG, cinghia elastica, supporto per manubrio da bicicletta. Modello superiore con 21 funzioni: polso, orologio, data, sveglia, cronometro, frequenza cardiaca, indicatore del consumo di calorie e di grasso, funzione del tempo di recupero, allarme ottico e acustico, retroilluminazione, piastra dorsale antibatterica con 6 canali sudorali ed altro. Impermeabile. Facile ricambio delle pile. Istruzioni per l'uso in i, e, d, f. 2 anni di garanzia.

Bastoni da montagna/trekking ERGOLITE PROTEC ANTISHOCK

invece di 169.- 98.-

Bastone da montagna e da trekking a 3 sezioni in lega di alluminio di alta qualità e tecnologia 7075 T6 con sistema Antishock e punta in carburo di tungsteno. Impugnatura in sughero termoregolatore con impugnatura Contour allungata Eva-Full-Foam per presa accorciata. Impugnatura angolata del 15% per una presa ergonomica con due passamani sostituibili e regolabili. Modello estremamente solido, altissima resistenza alla rottura, regolabile da 77 a 140 cm, con borsa di trasporto e custodia. Colori: blu/verde/argento/nero

Giacca funzionale/outdoor PLATINUM 5 IN 1

invece di 598.- 198.-

Giacca outdoor (4 stagioni) di alta qualità, concepita per le massime esigenze, collaudata sull'Himalaya, con 2 fodere separate in fleece amovibili (mediamente/altamente isolanti: 250/450g/m²) e tutte le finenze tecniche: fabbricata in membrana HIMATEX a 2 strati traspirante, idrorepellente e antivento 100% e in materiale di rivestimento RipStop particolarmente resistente agli strappi e all'usura; rinforzi ai gomiti e alle spalle; colonna d'acqua: 12'000 mm, attività traspirante: 5'000 mvt (g/m²/24h); 1 tasca interna sul petto con zip, 4 tasche esterne con zip, 4 tasche in fleece; Cool System: aerazione tramite apertura con zip e velcro sotto le ascelle; cappuccio a scomparsa nel collo, regolabile e amovibile; polsini con velcro regolabili; cuciture saldate impermeabili; coulisse elastica in vita e nell'orlo; made in Nepal by HIMALAYA OUTDOOR®.

10 colori: 1. giallo, 2. arancione, 3. rosso, 4. celeste, 5. azzurro, pallido, 6. blu, 7. verde, 8. verde oliva, 9. grigio, 10. nero

Taglie: XS, S, M, L, XL, XXL, XXXL



Pantaloni funzionali/outdoor FLEX 2 IN 1

invece di 249.- 129.-

Pantaloni funzionali leggeri fabbricati in membrana HIMATEX a 2 strati traspirante, idrorepellente e antivento al 100% e in materiale di rivestimento RipStop particolarmente resistente agli strappi e all'usura; rinforzi al ginocchio e al fondoschiena, colonna d'acqua: 12'000 mm, attività traspirante: 5'000 mvt (g/m²/24h), zip laterale su tutta la lunghezza, bordo dei pantaloni in basso regolabile con una fascetta in velcro. 4 Tasche con zip. Protezione dei bordi. Abbinabile alla Giacca PLATINUM 5 in 1.

Made in Nepal by HIMALAYA OUTDOOR®
Colori: nero, Taglie: XS, S, M, L, XL, XXL, XXXL

Scarpone da trekking/outdoor HI-TEC

invece di 149.- 98.-

Scarpone leggero Adventure-Outdoor per escursionismo, trekking e tempo libero con gambale alto per un buon sostegno della caviglia. Tomaia in pelle leggera Nubuk idrorepellente e membrana traspirante in Nylonmesh. Allacciatura ortopedica con ottima aderenza di tutto il piede e chiusura rapida. Suola interna anatomica removibile. Intersuola EVA con ottime proprietà di ammortizzamento anche su terreni sassosi, per un impatto leggero e molleggiato con il terreno. Suola in gomma al carbonio estremamente resistente, con profilo ad alta tenuta.

Numeri: 41 1/2, 43, 43 1/2, 44, 44 1/2, 45, 46, 47.

Zaino multiuso X-TRAIL HYDROLITE 27+5

invece di 298.- 149.-

Ezaino multiuso dall'equipaggiamento estremamente versatile, con sacca-borraccia incorporata completamente isolata (3 litri); aerazione efficace e tridirezionale del dorso AirPortTM, spallacci e cinghia ventrale imbottiti in ErgoFoamTM; comparto principale con zip comprensivo di tasca portaoggetti, cinghia ventrale e cinturino pettorale, spallacci anatomici con sistema SuspensionStrap, tasca anteriore a rete, 2 tasche laterali con tirante in gomma, supporto per bastoni da trekking; diversi cinturini di compressione o fissaggio e tiranti in gomma per sacco a pelo, caschetto, ecc.; applicazioni rifrangenti 3M, coprizaino, tasca portacellulare, porta CD-MP3, agenda, tasca porta-notebook, portafoglio, e altro ancora. Ideale per tutte le attività outdoor (passeggiate, trekking, sci alpino, ciclismo, arrampicata) e il tempo libero. Materiale: robusto tessuto antistrappo Diamond/Dobby Ripstop. Capacità: 27+5 litri.

Colori: 1. arancio, 2. rosso, 3. blu, 4. ghiaccio, 5. verde, 6. nero



ORDINAZIONI

Con riserva di cambiamenti di prezzi e modelli. Prezzi IVA inclusa, più spese di spedizione. Fornitura fino ad esaurimento delle scorte. *Disponibile da metà/ fine novembre.

Tel. 0848 900 200
Fax 0848 900 222
www.careshop.ch

Visitate i nostri negozi «Careshop»: **P**

- 4052 Basilea, Lautengartenstr. 23, Tel. 061 227 92 75
Lunedì-giovedì 9.00 - 17.00 • venerdì 9.00 - 16.00 • sabato chiuso
- 3380 Wangen a.A., Vorstadt 4, Tel. 032 621 92 91
Lunedì-venerdì 14.00 - 18.00 • sabato 10.00 - 16.00

Un'opera comune di CAS e Rega

Aiuto in montagna: «Soccorso Alpino Svizzero»

«Ci saranno sempre momenti in cui noi soccorritori aerei, senza la colonna di soccorso terrestre non possiamo nulla». Heinz Leibundgut, capo pilota d'elicottero della Rega, relativizza l'idea del salvataggio aereo onnipotente, sempre e ovunque in grado di portar soccorso in montagna: «Spesso, gli equipaggi d'elicottero e i soccorritori del Club alpino svizzero (CAS) raggiungono l'obiettivo solo se operano in comune».

La collaborazione fra CAS e Rega risale ai tempi dei pionieri, negli anni '50. Allora, l'elicottero affiancava le colonne di soccorso terrestri del CAS. Oggi, spesso la situazione è invertita. Eppure, tutti i giorni ci sono momenti in cui il salvataggio aereo senza l'aiuto degli specialisti del CAS non può nulla: ricerca di dispersi, soccorsi nella nebbia o con nevicata, l'impiego di cani da valanga o compiti speciali e difficili come il recupero di alpinisti da crepacci o di piloti di deltaplano in bilico sui fili d'una cabinovia.

Partner pluriennale della Rega, il CAS è ora una fondazione

Per decenni, la collaudata collaborazione era regolata da un contratto di cooperazione che specificava nel dettaglio i compiti di CAS e Rega. Dal 2006 il soccorso alpino terrestre ha una nuova base giuridica. CAS e Rega hanno costituito una fondazione comune denominata «Soccorso Alpino Svizzero» (SAS). La nuova organizzazione coordina attività e prontezza d'intervento e la formazione, inoltre procura il materiale tecnico delle stazioni di soccorso in tutta la Svizzera, ad eccezione del Vallese. L'ammanto annuale è suddiviso tra Rega (90%) e CAS (10%). Vi si aggiungono i contributi statali e il ricavato degli interventi. Il soccorso alpino come «servizio pubblico» è così garantito a lungo termine. La direzione della nuova organizzazione è affidata ad Andres Bardill.

Walter Stünzi

Teamwork con la T maiuscola: nell'impiego di cani da valanga la Rega funge principalmente da mezzo di trasporto.

Soccorso Alpino Svizzero in cifre:

Membri del consiglio di fondazione: 8
(1 presidente CAS, 3 CAS, 4 Rega)
Capitale della fondazione: 2 milioni di franchi
Personale amministrativo: 3,5 posti
9 zone d'intervento
96 stazioni di soccorso
ca. 3000 soccorritori volontari
ca. 120 squadre di cani da valanga pronti a intervenire
ca. 50 squadre di cani da ricerca pronti a intervenire





Elibase Rega S. Gallo

Da 25 anni nella Svizzera orientale

L'elibase Rega a San Gallo ha alle spalle 25 anni di attività e una storia avventurosa: nel 1981, l'equipaggio di allora era «di casa» sotto un viadotto autostradale e aspettava le chiamate d'allarme in un camper. Da allora ha portato soccorso e salvezza per oltre 13 000 volte.

La base nella Svizzera orientale, per la Rega è di quelle speciali e lo era già 25 anni fa, quando i soccorritori Rega attesero le chiamate d'allarme in un camper, posteggiato sotto un viadotto autostradale. Ciò che distingue la base sangallese da altre elibasi Rega è, che è una base di pianura, ma anche di montagna. I soccorritori aerei operano su un campo alquanto vario, che comprende la rete stradale, un lago, e anche zone montagnose. Effettuano interventi dopo incidenti della circolazione, recuperano sciatori ed escursionisti e, di tanto in tanto giungono chiamate d'allarme anche dal Lago di Costanza.

Interventi transfrontalieri

Il raggio d'azione dell'elibase S. Gallo comprende i cantoni S. Gallo, Turgovia e Appenzell e il Principato di Liechtenstein, ossia, va da Kreuzlingen alla parte sangallese della Valle del Reno e dal lago di Costanza fino ai Churfirsten. Ciò corrisponde ad un raggio medio di volo da San Gallo di 7 minuti circa. Il confine non è un ostacolo per l'elicottero di San Gallo quando lo chiamano dalle centrali Bodensee, Costanza, Kempten o dal comando della centrale di soccorso e dei vigili del fuoco di Feldkirch per una missione transfrontaliera.

L'equipaggio dell'elibase sangallese opera in montagna e in pianura.

Soluzione provvisoria nel maneggio Gründlenmoos: per poter stazionare l'elicottero, bisognava piegare le pale del rotore.





Una base alla volta

La gita consigliata dall'elibase S. Gallo

Scoprire l'avventura nel Walter Zoo. Il consiglio dell'equipaggio Rega S. Gallo è di Heinz Enz, capo base, con la Rega dagli albori, ovvero sin dalla prima missione di salvataggio aereo. Il consiglio di Heinz Enz è valido anche per i mesi invernali: una visita allo zoo, il Walter Zoo di Gossau, per l'esattezza.

È lo zoo privato più grande della Svizzera ed esiste da più anni della base Rega San Gallo: Walter Pischl, meglio noto come «Tierli-Walter», ha fondato lo zoo 43 anni fa. Il suo amato spettacolo con animali per le scuole lo fece conoscere in tutta la Svizzera orientale e oltre. Andò di paese in paese, visitando scuole e asili per presentare ai bambini il mondo affascinante degli animali dal vivo, intrattenendoli con lezioni avvincenti.

Da allora, l'impresa familiare si è trasformata in una vera e propria azienda. Tutti i giorni, 40 collaboratori si occupano degli animali di 120 diverse specie, curano i bei parchi, viziano visitatrici e visitatori con specialità culinarie oppure lavorano dietro le quinte, affinché tutto funzioni senza problemi. Gli animali vivono in grandi e comodi recinti all'aperto. Lo spazio dedicato agli scimpanzé da sempre è considerato uno dei più belli, moderni e ampi d'Europa. Nel «Paese avventuroso Walter Zoo» una giornata passa al volo: ci sono pure due grandi griglie all'aperto che invitano a sostare e fare un'allegria grigliata in famiglia; i bambini si divertono al parco giochi oppure fanno amicizia con capre e lepri da accarezzare nell'apposito recinto. Tutti i giorni è inoltre possibile far un giro sul dorso di cammelli e pony. Ancora un consiglio: durante i mesi invernali, il pomeriggio di mercoledì e domenica, nel «tipi» la donna pellirossa Wa Na raduna attorno al fuoco i bambini e racconta affascinanti storie d'indiani. *tk*

Per ulteriori informazioni, orario d'apertura ecc.: www.walterzoo.ch

Nel 1980, la Guardia aerea svizzera di soccorso decise di stazionare un elicottero di salvataggio e un equipaggio a S. Gallo. Già allora vigeva la convinzione che il salvataggio aereo «stile Rega» dovesse elitrasportare il soccorso preospedaliero il più veloce possibile accanto al paziente, piuttosto che portare il paziente il più veloce possibile in ospedale, dove poi sottoporlo alle prime cure mediche.

L'era Rega a San Gallo ebbe inizio esattamente il 2 aprile 1981. L'Alouette 319 B della Rega, immatricolato «HB-XHZ» si trasferì da Zurigo a S. Gallo, dove trovò posto sotto un viadotto autostradale, pronto a servire la Svizzera nordorientale. La crew comprendeva due piloti e un assistente di volo. Il picchetto medico fu garantito da medici dell'Ospedale cantonale.

Fine della «vita da nomadi»

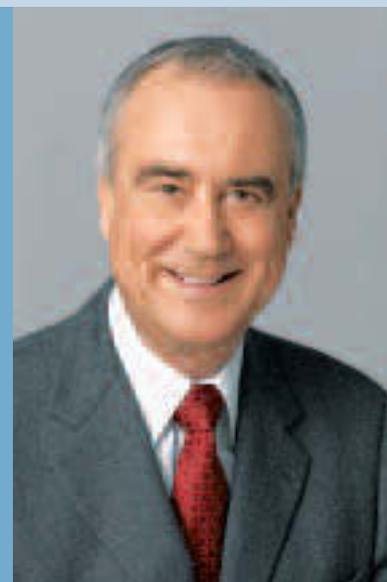
Nell'inverno 1982/1983 si dovette cercare una soluzione provvisoria. Il maneggio Gründemoos sembrava il rifugio ideale per la base. L'elicottero tuttavia pose alcuni problemi logistici. A causa delle misure ristrette «dell'hangar» sotto la tribuna, col bel tempo l'elicottero durante il giorno rimaneva all'aperto, in caso di maltempo e di notte, lo spinsero sotto la tribuna, ma per starci, bisognava ripiegare le pale del rotore. La fine della «vita da nomadi» si prospettò soltanto poco prima di Natale del 1984, quando era evaso anche l'ultimo ricorso. L'8 giugno 1985, la nuova base a Winkeln presso Gossau poté infine essere inaugurata. Nel giugno 1994, il capo base Heinz Enz e il suo equipaggio ricevettero il potente elicottero Agusta A109 K2, ancora oggi in uso. Il 12 maggio 2006, la base San Gallo ha festeggiato i suoi 25 anni di esistenza, nel corso dei quali, ha compiuto oltre 13 000 missioni.

Thomas Kenner

Kurt Felix Sostenitore Svizzera orientale

«Per me, la Rega è un'istituzione sensata. Lo dico per esperienza, anche se per mia fortuna non ho mai dovuto farne uso. Però, negli anni '80 a Berlino girai un film con il cameraman Peter Germann, e questi fu colto da una malattia acuta. Il suo desiderio era di ritornare al più presto in Svizzera. L'indomani, la Rega riportò il paziente in patria per un ricovero che dovette durare varie settimane. Oggi abito nei pressi dell'Ospedale cantonale di San Gallo e, per me, il rumore d'elicottero non è un disturbo, piuttosto una sorta di musica particolare che aiuta a salvare vite umane. Magari stanno trasportando un poveretto, come quel mio collega Peter, anni fa...»

Cordialmente vostro, Kurt Felix



Voli di rimpatrio: non sempre ci vuole l'aeroambulanza Rega

A casa in barella – a bordo d'un aereo di linea

Territorio svizzero in vista: a Palma de Mallorca, un sollevatore mobile issa la barella allo sportello dell'aereo Swiss.





Dall'A-Z tutto fila liscio: l'infermiera della Rega Susan Lütolf incontra le due soccorritrici dell'autoambulanza spagnola per discutere il trasporto dall'ospedale all'aeroporto.

Naturalmente, la Rega è fiera delle sue tre aeroambulanze. In tanti casi però, pazienti o feriti ritornano in patria a bordo di aerei di linea, assistiti da team sanitari della Rega.

Per Trudi S. i giorni più belli dell'anno sono quelli che passa con le sue nipoti durante le vacanze: allora la pensionata in gamba si sente rivivere. È fiera di tutti i nipotini e il raduno familiare durante le ferie per lei è una vera e propria fonte di giovinezza.

Un piede in fallo alla piscina, ed è la fine delle giornate felici

È il secondo anno che passa giornate spensierate con il figlio e le sue tre bambine in un Club di vacanze a Mallorca. Un piede in fallo alla piscina ed è la fine delle belle giornate. Per lo shock e il dolore Trudi S. perde coscienza e con un'autoambulanza la ricoverano all'ospedale di Palma de Mallorca. I medici riscontrano una frattura complicata del femore.

Sottopongono la paziente ad un intervento d'emergenza senza problemi. A causa della pressione arteriosa instabile però, la tengono in sala rianimazione. Il figlio preoccupato chiama la centrale operativa della Rega. I medici della Rega si mettono subito in contatto con i colleghi dell'ospedale. Nonostante la paziente si trovi in buone mani, in simili casi far proseguire nel proprio paese un ricovero prolungato con riabilitazione appare indicato, anche per motivi sociali.

Già la vigilia del ritorno in patria la paziente riceve la visita della Rega

Intanto in Svizzera, l'infermiera della Rega Susan Lütolf prepara il bagaglio con l'attrezzatura medica e una barella a cucchiaio. Arriva a Palma de Mallorca la sera prima del previsto ritorno e va in ospedale per conoscere la paziente, esaminare le sue condizioni e prepararla al volo di ritorno.



Con cura spostano la paziente dal letto d'ospedale alla barella a cucchiaio.



Durante la trasferta all'aeroporto, Susan Lütolf aggiorna il rapporto medico.



Un sollevatore alza la barella con Trudi S. all'altezza dello sportello posteriore dell'aeroplano.

HP suggerisce Windows® XP Media Center Edition.



L'APPARECCHIO DI HP
PER DECOLLARE IN ALTO.

THE
COMPUTER
IS
PERSONAL
AGAIN.

HP Pavilion dv6160eu

Esclusivamente solo qui da noi all HP Store!

- AMD Turion™ 64 X2 Mobile Technology TL-52
- Original Windows XP Media Center Edition 2005 con Update Rollup 2
- Hard disk da 120 GB, 2×1024 MB RAM
- Schermo 15,4" TFT Widescreen con BrightView
- Masterizzatore DVD con LightScribe, Wireless LAN, Bluetooth
- Webcam integrata con 2 microfoni
- 1 anno di garanzia

RR717EA

CHF 1699.-

oppure 36 rate da CHF 57.75 incl. IVA



i n v e n t

WWW.HP.COM/CH/REGA
TELEFONO 0800 80 44 70

AMD, AMD Turion, AMD Athlon and the AMD Arrow logo and combinations thereof are trademarks of Advanced Micro Devices, Inc.

Il caso di acquisto diretto da Hewlett-Packard (Svizzera) SA si applica il prezzo indicato, fino ad esaurimento scorte. I prodotti effettivi possono differire dalle illustrazioni. Salvo errori (ad esempio, errori di stampa o refusi). Con riserva di modifiche. © Copyright Hewlett-Packard Company 2006. Tutti i diritti sono riservati. Riproduzioni, modifiche o traduzioni richiedono la precedente approvazione scritta e sono attuabili solo nell'ambito delle relative prescrizioni di copyright. Stampato in Svizzera, 10/2006.

L'indomani, vista la minuziosa pianificazione della centrale operativa della Rega, tutto fila liscio come l'olio: Susan Lütolf arriva all'ospedale con un'autoambulanza e trova la paziente pronta per la trasferta. Le due soccorritrici del servizio ambulanza aiutano a caricare la paziente Trudi S. nell'autoambulanza con la quale raggiungeranno l'aeroporto. Subito dopo l'atterraggio a Palma nell'Airbus A-320 della Swiss, su una fila di poltrone libere è stato montato il cosiddetto «Stretcher», una barella assai confortevole.

Ora rimane un ultimo ostacolo da superare: un sollevatore mobile alza la barella con Trudi S. all'altezza dello sportello anteriore dell'aeroplano. Le soccorritrici spagnole e i membri dell'equipaggio di Swiss manovrano con cura la barella con la paziente e la sistemano in fondo all'aereo, sullo Stretcher.

Susan Lütolf, aiutata dal personale dell'aereo si prende cura della paziente durante tutto il volo. L'aereo atterra puntuale a Zurigo, dove sono in attesa sulla pista robusti uomini del pronto intervento aeroportuale che porterà Trudi S. in ospedale.

Conclusione: il ritorno in patria di questa paziente non avrebbe potuto essere migliore a bordo del jet della Rega...

Thomas Kenner

Pazienti a bordo di aerei di linea

Non sempre, il jet della Rega è l'unica soluzione ideale per riportare in Svizzera pazienti e feriti. Secondo circostanze e condizioni del paziente, il capo interventi medico della Rega, dopo approfonditi chiarimenti decide in che modo riportare in patria la persona in questione.

Se è sopportabile per il paziente, le sue condizioni lo consentono, e si trova un collegamento aereo di linea, allora per il ritorno andrà bene anche un aereo commerciale, cosa sensata anche dal punto di vista ecologico. Ciò è possibile ad esempio per rimpatri per cause psichiche o con un paziente seduto e accompagnato da un medico o personale specializzato della Rega. L'uso di aerei di linea di date compagnie (ad es. Swiss) entra in considerazione pure per pazienti coricati senza necessità di particolare assistenza medica e non sofferenti di malattie contagiose. Occorre allora prenotare fino a nove posti passeggeri sopra le quali montare una barella «Stretcher». Paziente e personale curante sono protetti da una tenda dagli sguardi degli altri passeggeri a bordo.

L'anno passato, quasi un terzo (378) di tutti i rimpatri eseguiti dalla Rega sono avvenuti con aerei di linea o charter, mentre 791 trasporti sono stati effettuati con l'aeroambulanza Rega.

tk



Le soccorritrici spagnole e i membri dell'equipaggio di Swiss manovrano con cura la barella con la paziente e la sistemano in fondo all'aereo, sullo Stretcher.



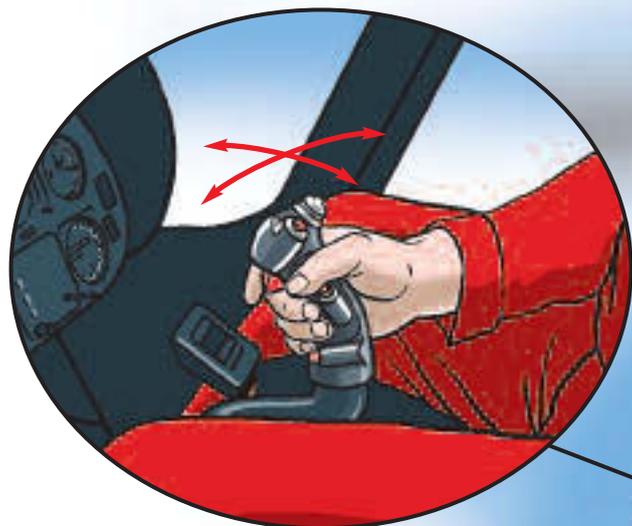
Anche il personale dell'aereo si prende cura della paziente.



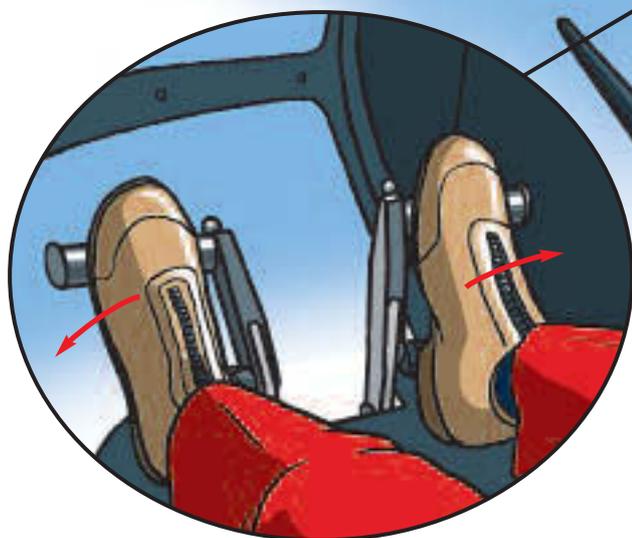
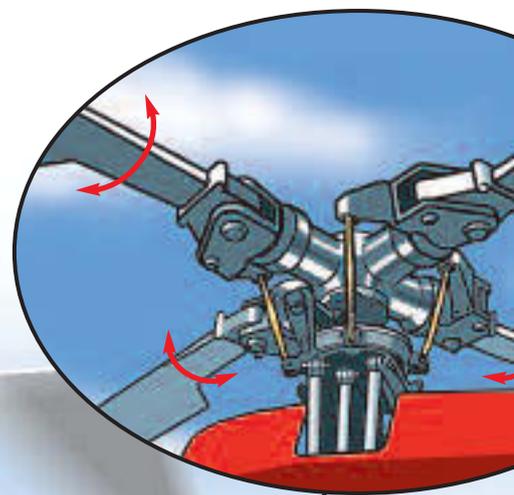
Arrivo a Zurigo: uomini robusti del pronto intervento aeroportuale scaricano la barella e ricoverano la paziente.

Come far volare l'elicottero

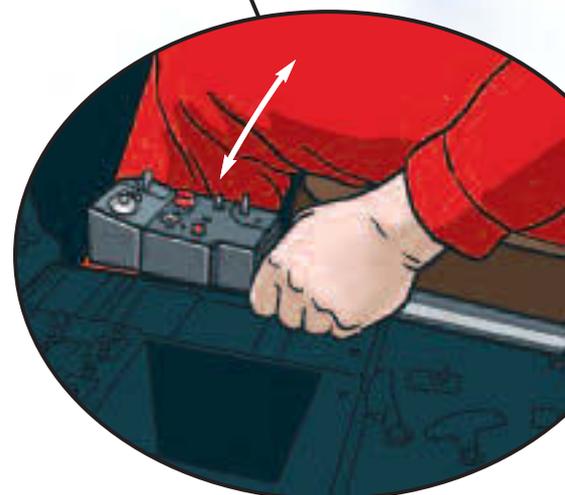
Triplo esercizio d'equilibrio



Con la cloche (leva ciclica) il pilota cambia l'inclinazione delle pale del rotore in modo asimmetrico. L'elicottero s'inclina a destra o sinistra, oppure vola avanti o arretra.



Con i pedali, il pilota cambia l'inclinazione del rotore di coda. Così stabilizza la direzione di volo oppure fa girare l'elicottero su stesso.





Cambiando l'angolazione delle pale del rotore principale, l'elicottero inizia il volo di discesa o d'ascesa, si inclina oppure vira.

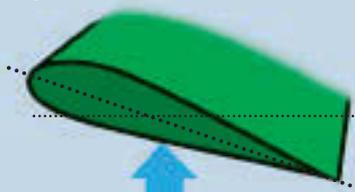
Il cambiamento dell'inclinazione delle pale del rotore di coda fa girare l'elicottero su sé stesso, oppure stabilizza l'elicottero sul volo in avanti.

Alzando il «Pitch», il pilota aumenta l'inclinazione delle pale del rotore principale in modo simmetrico: l'elicottero si alza. Se abbassa il «Pitch», l'inclinazione diminuisce e l'elicottero si abbassa.

Inclinazione della pala del rotore

positivo

zero



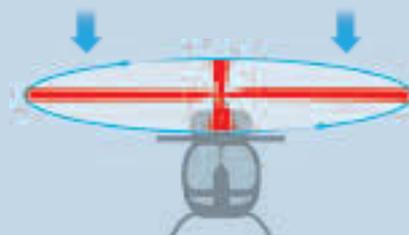
dà forza ascendente

non dà forza ascendente

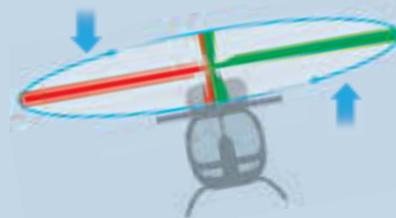
L'elicottero sale



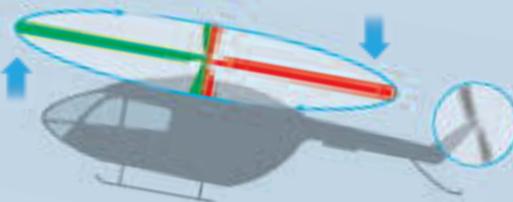
L'elicottero scende



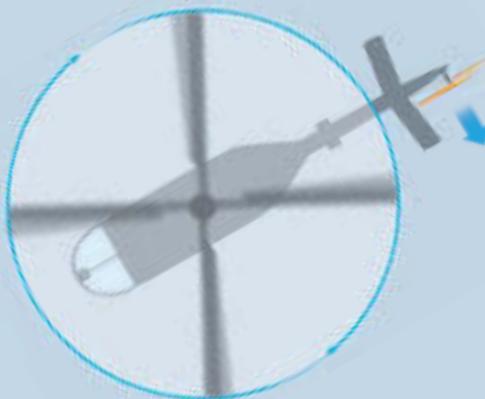
L'elicottero s'inclina a destra



L'elicottero arretra



L'elicottero gira su sé stesso





Casa lettrice, caso lettore

Sono in arrivo le giornate fredde che fanno venir voglia di calore, per la casa e per il cuore. In questo periodo dell'anno fa bene coccolarsi un po' ed è tempo di pensare ai regali.

Permetteteci, care sostenitrici, stimati sostenitori, di suggerirvi le nostre nuove idee regalo: affrontate l'inverno protetti dal caldo abbraccio della morbida coperta in pile, lavabile e leggera, che vi avvolge dal capo ai piedi. Lo scialle Rega color rosso o celeste tiene lontano il freddo anche quando cadono i primi fiocchi di neve. Per ordinazioni, servitevi della cartolina al centro del periodico oppure dell'indirizzo www.shop.rega.ch. In Internet troverete ulteriori proposte e offerte. Saremo lieti se vi farete ispirare dalle idee proposte dal Rega-Shop.

Vostra Maria Betschart
Rega-Shop

Ordinazione articoli Rega cartolina postale pagine 16/17
tel: 041 750 51 67, fax: 041 750 53 55,
online: www.shop.rega.ch

Affarone:

Vi troverete regolarmente articoli a prezzi interessanti.

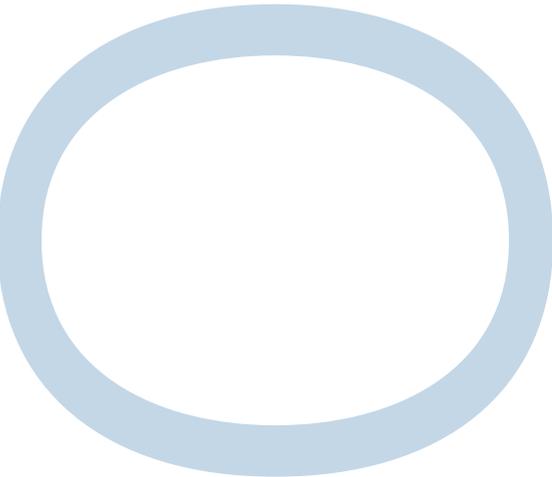


Nuovo

Morbida:

Coperta in pile CHF 59.-

Coperta carezzevole e morbida, in microfibra, trattamento facile. Eccellente termoisolante. Lavabile a 40 gradi. 100% poliestere, blu marine, bordura in filo rosso 150x215 cm.



Celeste o rosso fuoco: Scialle CHF 25.-

Affrontare l'inverno con coraggio e proteggersi dal freddo pungente con gli scialli Rega. In pile morbido, trattamento facile. Lavabile a 40 gradi.

Modello rosso fuoco senza frangia 30x200 cm

Modello celeste con frangia 30x210 cm



Nuovo



Alprausch

Trendy:

Set di cinture «Alprausch» CHF 49.-

Un completo: fibbia con logo Rega, con tre cinture di tessuto nei colori nero, rosso e argenteo (110 cm). Colori da abbinare o per contrasti indovinati.



Nuovo

Impressioni:

Calendario Rega 2007 CHF 22.-

Accompagnare la Rega durante un anno – seguirla nella valle alpina più discosta e fin nei paesi più distanti. Il fotografo Christian Perret con il suo obiettivo ha colto attimi affascinanti. 13 foto con didascalie in tedesco, francese, italiano e inglese, formato 48x33 cm.



**Modellino da collezione:****Challenger CL 604 CHF 29.-**

L'aeroambulanza Rega in riproduzione fedele. Il jet bireattore medicalizzato in scala 1:95 è in metallo e misura 22 cm in lunghezza.

**Basi di montagna:****Agusta A 109 K2 CHF 24.-**

L'elicottero di salvataggio delle elibasi Rega alpine e prealpine, qui come modellino da collezione, in scala 1:45, 21 cm, in metallo.

Basi di pianura:**Eurocopter EC 145 CHF 29.-**

L'elicottero di salvataggio delle elibasi Rega di pianura, qui come modellino da collezione, in scala 1:45, 22 cm, in metallo.

**Volare, che fascino:****DVD «Countdown» e CD-ROM «Flytastic2» insieme, I/D/F/E CHF 59.-**

DVD: partire con la Rega per le missioni con aeroambulanza ed eliambulanza. 24 accattivanti minuti con gli equipaggi Rega.

CD-ROM: 120 gite in montagna, 90 escursioni con Mountainbike e oltre 200 eliporti visti dall'alto. Una coproduzione di Endoxon e Ufficio Svizzera Turismo (capacità di sistema: Win 98, 256MB RAM, 1GHz).

**Sicurezza:****Casco da sci «Uvex» CHF 85.-**

Sta per essere esaurito il casco per le ore spensierate sulle piste, con rivelatore Recco integrato per facilitare la ricerca delle vittime di valanghe. È ancora disponibile in tre misure: per bambini XS (53 - 54 cm), adulti L (59 - 60 cm), XL (61 - 62 cm). Colore: blu marine.

Occasionissima**casco da sci «Uvex» CHF 119.- CHF 85.-****Multifunzionale:****Altimetro «Victorinox» CHF 112.-**

Tutto in uno: temperino, termometro, altimetro. In omaggio: astuccio di pelle fina.

Offerta natalizia

Chi fa l'ordinazione a novembre o dicembre gode di un prezzo di favore:Anziché CHF 112.- **CHF 99.-****L'ufficio mobile:****Business Tool CHF 98.-**

Business Tool, l'attrezzo intelligente per chi viaggia per affari. Un vero e proprio ufficio mobile: perforatrice, aggraffatrice, leva graffette, forbici e coltellino. Il tutto non più ingombrante d'un cellulare, eppure completo. Un prodotto svizzero di qualità della Wenger SA, Delémont. In omaggio: astuccio e graffette di scorta.

Per informazioni dettagliate:**www.shop.rega.ch****Alprausch****Confortevole:****Zaino «Alprausch» CHF 89.-**

Compagno di viaggio universale per il tempo libero, escursioni e sport.

- spazio volume 15 l
- spalliera ergonomica
- cinghie imbottite con chiusura veloce
- catarifrangenti su frontale e retro
- uscita per cannucchia

Interno: diversi scomparti e rete**Esterno:** 2 tasche a rete portapenne, 1 penna biro Rega**Extra:** chiusura con 2 corde e moschettoni, 1 astuccio in nylon per tessere**Webshop**

Fare shopping e ordinare 24 ore su 24. L'assortimento Rega completo, in immagini e con descrizione.

www.shop.rega.ch

Idee per l'inverno

Consentiteci di allietare i vostri grigi fine di settimana. Vi garantiamo un piacevole e vivace ambiente in famiglia e non si escludono momenti caldi con il Rega-Memo, il puzzle di 1000 pezzi raffigurante un'eliambulanza, oppure il gioco di società delle «Capanne svizzere». Provare per credere!

Desiderate donare una tessera di sostenitore Rega? Un pensiero speciale che parenti, amici e figliocci sapranno apprezzare, soprattutto se un giorno ne dovranno fare uso. Troverete tutti i dettagli all'indirizzo www.rega.ch, sotto «sostenitori» oppure telefonando al numero 0844 834 844.



Coccoloso:

Elicottero e jet Rega in peluche CHF 33.-

Senza spigoli e bordi taglienti: la flotta Rega in peluche, tutta da coccolare. Lunghezza 20cm.

Offerta regalo multiplo

Elicottero e jet con Rega-Memo

anziché CHF 62.- CHF 54.-



L'amico fedele:

Orsetto Rega CHF 35.-

Il baldo orsetto Rega a spasso con i vostri piccoli. Con casco e tuta, da vestire e svestire, è pronto a tutte le avventure e mai stanco di giocare. Alto 30 cm (tutti i materiali sono privi di formaldeide, PCP e pesticida, e senza residui chimici, difficilmente infiammabili).

Offerta regalo multiplo

Orsetto con Rega-Memo

anziché CHF 64.- CHF 55.-



Su e giù per la montagna:

Il gioco delle capanne svizzere CHF 39.-

Appassionante gioco a dadi per 2 - 6 partecipanti da 8 anni in su. L'avventura inizia nelle grandi città dell'altopiano. La trasferta ai rifugi è facilitata, o forse resa più difficile, dalle carte utili per l'attrezzatura e quelle degli eventi. Un gioco divertente e accattivante sia per casa, sia nei rifugi alpini.

- 1 piano del gioco con 6 dadi normali
- 1 dado «eventi», 1 dado «occhio»
- 180 carte di rifugi
- 3 x 32 carte «attrezzatura»
- 55 carte «eventi»
- 6 tessere di membro CAS
- 6 tessere di sostenitore Rega

Rompicapo:

Puzzle Rega, 1000 pezzi CHF 29.-

Un bel rompicapo per grandi e piccoli amici della Rega: i 1000 pezzi formeranno una bella immagine dell'Eurocopter, con l'equipaggio della base Losanna. Formato: 70x50cm.

Offerta regalo multiplo

Puzzle Rega con Rega-Memo

anziché CHF 58.- CHF 52.-



Per tutta la famiglia:

Memo Rega CHF 29.-

Un gioco piccolo ma curato, le cui illustrazioni deliziose e fantasiose piacciono tanto ai bambini. Storie illustrate da inscenare. 40 carte artistiche con 20 soggetti Rega, create con amore da Mo Richner. Chi compone per primo le 20 coppie d'immagini? Per bambini dai quattro anni in su, con buone probabilità di vincere per i più piccoli.

Imparare giocando:

Quartetto Rega CHF 15.-

Il pianeta Rega su 36 carte. Vivere la Rega con i bambini e imparare giocando: mestieri, flotta, strumenti, partner ed elibasi. Disponibile in tedesco, francese e italiano.

L'ora esatta:

Orologio Globi CHF 60.-

L'orologio divertente di Globi. Prodotto svizzero, impermeabile fino a 100m di profondità, con l'elicottero EC 145 sul quadrante.

Offerta regalo multiplo

Orologio con Rega-Memo

anziché CHF 89.- CHF 80.-

Altri articoli Globi:

libro, quaderno da colorare, CD, cassette nel nostro webshop: www.shop.rega.ch



Webshop

Fare shopping e ordinare 24 ore su 24. L'assortimento Rega completo, in immagini e con descrizione.

www.shop.rega.ch

REGA RAGAZZI!

Le dieci differenze



Globi è medico della Rega e accompagna un paziente recuperato con il verricello montato sull'elicottero. Tutto è andato bene. Il disegnatore invece ha fatto dieci errori ricopiando il disegno. Riesci a trovarli?

© + © Globi-Verlag

Quale elicottero intravedi nel retrovisore?

L'elicottero vola sopra la coltre di nebbia alta verso un incidente sulla pista di sci. Sei il pilota e guardi il retrovisore. Vedi il mare di nebbia e un pezzo del tuo elicottero. Qual è il tipo del tuo elicottero? Un piccolo aiuto: puoi trovare aiuto in Internet www.rega.ch. Prendi una cartolina postale, scrivi la risposta esatta e spediscila entro il 15 dicembre 2006 a:

Rega «Quiz», CP, 6910 Lugano Servizi Speciali.

La Rega sorteggerà fra le risposte esatte dieci caschi da sci per la sicurezza sulle piste innevate. **Buona fortuna!**

Soluzione del quiz nel no. 66:

L'acqua del Lago Maggiore si getta nell'Adriatico o Mediterraneo.

Hanno vinto un aquilone dirigibile Rega:

Rita Bordoli, 6500 Bellinzona; Alexandra Born, 4313 Möhlin; Alois Bottini, 1219 Aire; Fabian Burch, 4310 Rheinfelden; Viviana Chiesi, 6528 Camorino; Marie Girardin, 2534 Orvin; Mario Perini, 5512 Wohlenschwil; Nico Rochat, 8933 Maschwanden; Annelies Rüedi, 8126 Zumikon; Pierrette Schmied, 1966 Ayent





Primi contatti:
la piccola Sally esamina il minuscolo
fratellino Alexis in incubatrice.

Retrospettiva: neonato prematuro torna a casa col jet Rega

«Battesimo dell'aria» prematuro

Alexis Utzinger, nato prematuramente quasi due anni fa sulle Maldive, ha potuto usufruire d'un ritorno in Svizzera rapido e sicuro con la Rega. È rimasto per un po' nel reparto di terapie intensive della Clinica pediatrica di Zurigo, dove ha ricevuto tutte le cure e attenzioni del caso. Oggi, Alexis è un bambino vispo e contento.

Il sogno di ogni donna: prima del parto godersi ancora una vacanza riposante e farsi coccolare e viziare. Nadia e André Utzinger di Cugy nel canton Vaud hanno potuto realizzare questo sogno: nel dicembre 2004, insieme con la loro prima bambina Sally di un anno e mezzo, sono volati sulle Maldive. In precedenza però, la coppia si era informata fino a quanti mesi di gravidanza fosse possibile intraprendere un simile volo. Dato che Nadia era al sesto mese e si sentiva sana come un pesce, il ginecologo la rassicurò dicendo che fino alla 32^{ma} settimana per un simile viaggio non cerano controindicazioni.

Il jet Rega con a bordo un team di specialisti decollò con destinazione Malé

I primi giorni di vacanza sul «Paradise Island» erano davvero paradisiaci...fino al quinto giorno, quando Nadine improvvisamente fu colta da forti doglie. Con una lancia, Nadia Utzinger fu trasportata alla capitale Malé e, appena giunta in ospedale, diede alla luce Alexis; nato al sesto mese di gravidanza, pesava soltanto 1,5 chilogrammi. Il padre André, rendendosi conto della gravità della situazione si rivolse immediatamente alla centrale d'allarme del TCS. Questa incaricò la Rega del rimpatrio di tutta la famiglia. Il giorno stesso, all'aeroporto di Zurigo decollò il jet Rega con destinazione Malé. Come d'uso in queste situazioni, a bordo si trovava un'equipe della Clinica pediatrica di Zurigo e un'incubatrice.

Oggi, più nulla fa pensare alla nascita prematura di Alexis

In questo modo, il piccolo prematuro, ad un solo giorno dalla nascita fu sottoposto suo malgrado al battesimo dell'aria e, grazie all'aeroambulanza Rega giunse rapidamente là dove sarebbe stato possibile farlo sopravvivere, ossia nella Clinica pediatrica specializzata in neonatologia. Dopo una settimana nel reparto di terapie intensive fu trasferito con l'eliambulanza Rega alla Clinica universitaria CHUV di Losanna. Per un buon mese ancora, Alexis fu sottoposto alle necessarie cure, e solo dopo i suoi poterono portarlo a casa, in seno alla sua famiglia.

Oggi, a quasi due anni dalla nascita, fortunatamente nulla più fa pensare al parto prematuro: Alexis è un bimbo vispo e contento. «È il nostro raggio di sole che adora il contatto con l'acqua», racconta la mamma orgogliosa «inoltre adora il pesce e l'anguria: è come se fosse rimasto influenzato dalle Maldive».

Thomas Kenner



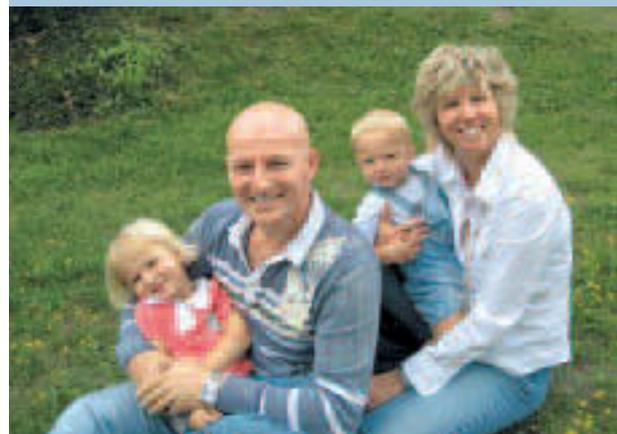
Benvenuto a bordo: nell'aeroambulanza Rega, un'equipe medica della Clinica pediatrica di Zurigo si prende cura del piccolo neonato.



Mentre la figlioletta Sally dorme pacificamente, Nadia Utzinger elabora gli avvenimenti movimentati.



Arrivo al Rega-Center all'aeroporto di Zurigo-Kloten: l'autoambulanza provvederà al ricovero nella Clinica pediatrica di Zurigo.



Una famiglia felice: Sally, André, Alexis e Nadia Utzinger l'estate scorsa.

I versamenti in contanti alla Rega costano centinaia di migliaia di franchi



Roba da non credere: ogni anno, la Rega potrebbe risparmiare centinaia di migliaia di franchi se le sostenitrici e i sostenitori versassero i loro contributi via giro di posta o banca anziché allo sportello, in contanti. La parola che fa risparmiare spese alla Rega si chiama: ordine di pagamento. Se avete un conto postale o bancario, basta inviare per corrispondenza la polizza con un ordine di pagamento. Voi vi risparmiate la coda allo sportello, la Rega risparmia le spese. Per ogni pagamento allo sportello, posta o banca esigono spese amministrative da addebitare al destinatario del versamento. L'anno scorso, le spese addebitate alla Rega per il gran numero di versamenti piccoli ammontarono a ben 420 000 franchi. Una somma che avrebbe potuto utilizzare diversamente. Per questo motivo, la Rega è grata se con questo semplice accorgimento l'aiutate a tenere bassi i costi. *tk*

Ridurre le imposte facendo donazioni



Fare una donazione ad una delle organizzazioni col marchio ZEWO (fra cui anche la Rega) dà diritto ad una deduzione sulle imposte. Independentemente dai regolamenti cantonali, per l'imposta federale si può dedurre fino al 20% del reddito netto per donazioni alle organizzazioni benefiche. A livello cantonale, le deduzioni variano da cantone a cantone. Le rispettive informazioni si trovano nelle spiegazioni allegate ai moduli per la tassazione. Conservare le ricevute delle donazioni può dunque valere la pena. Questo e altri consigli circa le donazioni si trovano al sito ZEWO: www.zewo.ch *bem*

Meno lesioni grazie al casco

Il casco per sciatori guadagna consensi: nell'anno 2003, gli sciatori e snowboarder che lo portano, erano il 15 per cento circa, nel 2005 erano il 30 per cento. Secondo una proiezione dell'Ufficio per la prevenzione degli infortuni upi, nell'inverno '05/'06, quasi 1800 sportivi muniti di casco hanno subito meno lesioni alla testa. Il casco per gli sport invernali in primo luogo protegge le vittime di gravi infortuni dalle pesanti conseguenze e poi riduce i costi elevati per la comunità. Da gennaio a marzo 2007, l'upi durante sei giorni organizza sulle piste delle diverse regioni sciistiche dei test di casco. Saranno a disposizione oltre 50 modelli per test gratuiti, da eseguire durante diverse discese. Altre informazioni si trovano alla Homepage www.upi.ch oppure www.enjoysport.ch, come pure al telefono numero 031 390 22 45. *bem*



Come raggiungere la Rega

1414

numero d'allarme della Rega per
operazioni di salvataggio in Svizzera

+41 333 333 333

numero d'allarme della Rega per
emergenze mediche all'estero

Tel. 0844 834 844

Fax 044 654 32 48

www.info.rega.ch

Centro sostenitori per domande su tesseramento, cambio d'indirizzo o dello stato civile ecc.

Tel. 041 750 51 67

Fax 041 750 53 55

www.shop.rega.ch

Rega-Shop per ordinazioni e domande (vedi anche pagine 18-20)

044 654 33 11

Centralino per tutti gli altri reparti amministrativi della Rega

www.info.rega.ch

L'indirizzo per tutte le domande che vorrete inviare alla Rega via e-mail

Domande e risposte in merito al tesseramento

Lo sapevate che tante risposte alle vostre domande si trovano in Internet: www.rega.ch > sostenitori >? Le domande più ricorrenti suddivise in rubriche trovano risposte brevi e concise.

Scoprirete così fra altro che...

... anche le coppie in concubinato con figli sotto i 18 anni possono far fare una tessera per famiglia...

... la tessera sarà inviata con la fattura annuale, ma sarà valida soltanto a pagamento avvenuto...

... un contadino singolo deve farsi fare una tessera per famiglia da CHF 70.- se desidera che siano inclusi anche i bovini sull'alpe...

... i soci giovani del CAS fino all'età di 22 anni godono di una tessera Rega gratuita, ma non gli altri soci del CAS...

Avete ancora domande che non hanno trovato risposta? Il Centro sostenitori risponde volentieri: lunedì-venerdì dalle ore 08.30-12.00 e dalle ore 13.00 alle 16.30. Tel. 0844 834 844. Il fax +41 44 654 32 48 è sempre acceso.

Servitevi dei moduli Web all'indirizzo www.info.rega.ch per inviarci domande o comunicazioni. Il team del Centro sostenitori ogni giorno legge le e-mail, le smista e risponde in giornata alle domande/ richieste urgenti.

René Fritschi

Il filo diretto dei sostenitori Rega

«Mi piace il contatto con la gente»

Parlano da due a cinque lingue, dopo il fine di settimana trovano 1500 messaggi e-mail e nel cassetto tengono caramelle contro la raucedine: il team del Centro sostenitori della Rega è il punto di contatto per oltre 1,9 milioni di sostenitrici e sostenitori.



Anneliese Galasso, il punto fermo nel Centro sostenitori: calma, professionale, cortese

Ama il cielo aperto e il vento a volte lieve a volte turbolento che le soffia contro. Ad Anneliese Galasso piace fare in bici il tragitto da casa al Rega-Center. Da sei anni, la 59^{enne} lavora nel Centro sostenitori a Zurigo-Kloten. Da martedì a venerdì, con inizio ore 7.30 registra donazioni, fa ricerche, elabora messaggi e-mail e annota cambiamenti d'indirizzo. Dopo un'ora non c'è più pace, il centralino è entrato in funzione. «Benvenuti alla Rega, mi chiamo Galasso», saluta chi chiama dalla Svizzera o dall'estero. Ascolta domande in tedesco, francese, italiano o inglese e risponde.

Se le danno il numero di sostenitore indicato sulla tessera, via computer identifica l'indirizzo. Dati come appunto l'indirizzo, lo stato civile o il tipo di tessera, si possono modificare subito, così come trasformare una tessera single in tessera per famiglia. Le operatrici e gli operatori cambiano i dati online, durante la chiamata. Nei periodi di punta, quando arrivano 2500 chiamate al giorno, ogni caso deve essere liquidato all'istante. Anneliese Galasso è grata se chi chiama le dà il tempo necessario e si concentra sul dialogo.

Telefoni che suonano ininterrottamente

Ogni anno a gennaio, la Rega invita al rinnovo della tessera. Le 1,4 milioni di lettere pesano 46 tonnellate. L'inizio dell'anno è intenso. «In questo periodo esiste soltanto il lavoro. Il telefono a casa è tabù, non vado da nessuna parte, la sera casco dal sonno», sorride Anneliese Galasso. «Allora, approfittare della trasferta casa/ufficio e viceversa per muovermi è essenziale. Mentre corro o vado in bici faccio il pieno d'energia e mi libero di ogni zavorra. La pausa pranzo la passo comunque sempre nella zona protetta, qui vicina».

In gennaio, ma anche dopo la campagna annuale d'aprile e a giugno, quando si spediscono i richiami, la perfetta collaborazione della squadra è importante: tutti al telefono, per sbrigare ogni giorno fino a 150 chiamate per persona. Tra una

chiamata e l'altra curano la voce con tè e caramelle. Le operatrici e gli operatori sanno tutto sul tesseramento Rega e informano in modo competente. Il clima di lavoro è particolarmente importante quando le linee sono sovraccariche, la posta elettronica tracima e le casse con le buste respinte si accatastano.

Una lettera costosa

Sul tavolo ci sono i versamenti delle nuove sottoscrizioni. Anneliese Galasso li registra con cura nel sistema elettronico. Più sono precisi i dati, meglio è per tutti. L'indirizzario serve all'amministrazione e alla centrale operativa che riceve le chiamate d'emergenza. Per questo motivo mittente e date di nascita devono essere scritti in modo chiaro. Anneliese Galasso ha un debole per casi difficili da indagare e ai quali trovare soluzioni. Oppure per i casi speciali. Una sostenitrice che via e-banking aveva versato 300 franchi ricevette una lettera di ringraziamento. Lei però aveva inteso solo a rinnovare la sua tessera di sostenitrice singola, con il contributo di 30 franchi. Esaminando la cosa con Anneliese Galasso, le due donne si spiegarono l'accaduto con una pressione un po' troppo energica sul tasto «0». Allora la sostenitrice disse: «OK, farò alla Rega un dono di 270 franchi. Lei in cambio aggiunga la «l» mancante nel mio nome. Certo non ho mai pagato tanto per una singola lettera...».

«Non andate a prendere ogni sbadato imbecille con l'elicottero come niente fosse!» Quando capita di sentire una frase simile, Anneliese Galasso risponde con calma, professionalità e cortesia. Lei è il vero e proprio punto fermo nel Centro sostenitori. Con pazienza spiega a sostenitrici e sostenitori la filosofia d'intervento della Rega. «Bisogna voler bene al prossimo per fare questo lavoro» dice. «Poi si deve saper gestire anche quei periodi di calma, con i lavori di routine sempre uguali, e amare il lavoro preciso» aggiunge, prima di rispondere alla prossima chiamata: «Benvenuti alla Rega...».

Maria Betschart

Troverete il regolamento per sostenitori sulla cartolina, al centro del periodico, oppure sulla Homepage, insieme con altre informazioni.
www.rega.ch

60% di sconto per i lettori di Rega

Primflex®

Sistemi per dormire

- Ideale in caso di allergie agli acari della polvere
- Perfetto per l'inverno e l'estate
- Naturalmente termoregolante
- Per un sonno sano
- Morbidissimo e avvolgente

Attenzione: prezzo eccezionale!

Piumone di piuma d'oca

Informazioni prodotto

- Rivestimento: 100% cotone a tenuta (niente fuoriuscita di piume)
- Imbottitura: 30% pure piume d'oca nuove dell'Europa dell'Est; 70% piumetta d'oca nuova dell'Europa dell'Est (niente spennatura di animali vivi)
- Esecuzione: trapuntatura a riquadri di 5 x 7
- Peso imbottitura: 1550 g
- Misure: 160 x 210 cm
- 2 anni di garanzia

2
anni di
garanzia



Invece di
Fr. 249.-

- sconto 60%

PREZZO PER I LETTORI

99,-

Art. N.
43038

Effettuiamo anche il trasporto di materassi e reti a doghe (consegna gratuita a domicilio).
Richiedetelo!

Cogliete al volo l'occasione

Perché un piumone imbottito con vera piuma d'oca garantisce sonni piacevoli e rigeneranti su tutto l'arco dell'anno. Naturalmente - ed è provato - Primflex utilizza esclusivamente piume di provenienza europea e della migliore qualità. Durante il sonno si perde circa mezzo litro di liquidi che, se non può essere evacuato in maniera uniforme, provoca raffreddamento corporeo e brividi. Le piume d'oca prevengono questo disagio assorbendo l'umidità e lasciandola rapidamente evaporare verso l'esterno.

«Piumone di piuma d'oca»

160 x 210 cm

Art. N. 43038

«Parure Sylvia»

Set di 2 pezzi

Invece di Fr. 98.-
- sconto 50%

PREZZO PER I LETTORI

49,-

Art. N.
45797

«Parure Sylvia»
1x 160 x 210 cm e
1x 65 x 100 cm
Art. N. 45797

2
anni di
garanzia

E non mancate di ordinare:

Cuscino di piuma d'oca

Invece di Fr. 79.-
- sconto 51%

PREZZO PER I LETTORI

39,-

Art. N.
43049

«Cuscino di piuma d'oca» 65 x 100 cm
Art. N. 43049

Codice N. **T 89**

www.personalshop.ch

Siamo a vostra disposizione 24 ore su 24:

0848 80 77 60

FAX 0848 80 77 90

Andar per sentieri e rustici

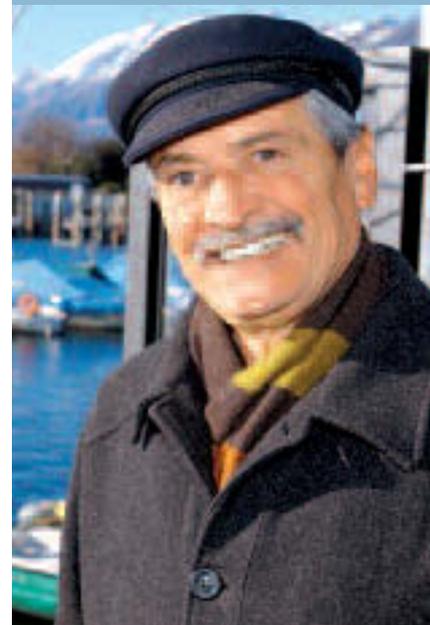
Su questi monti non c'è un posto senza una storia. Il sentiero, che da Viona va a Lego, passa a lato del Sasso delle Cento Croci. E' un masso interrato, con il lato superiore scoperto, piatto e liscio. Su di esso sono incisi decine di segni che sembrano croci. Il signor Binda di Solduno, che lo ha studiato e catalogato con tanti altri presenti sulle nostre alture, presume che le incisioni siano testimonianze di un popolo vissuto tre o quattro millenni fa, di cui si sa poco o niente. I secoli e i millenni sono invenzioni per fare ordine nella storia di uomini e donne e ciò alle pietre incise da sconosciuti importa poco. Dopo il masso tutto cambia. Si è a pochi passi dalla città, anzi la si vede giù, confusa nel grigiore della foschia e d'urbano non c'è più niente. Camminando spediti s'arriva in pochi minuti ai Monti di Sopra, dove stava il signor Savi.

Era un uomo ordinatissimo. Architetto di professione, faceva le cataste di legna, tagliata e spaccata con precisione, che sembravano proprio fatte da un architetto. Quando passavi davanti alla sua cascina, ti chiedeva di fermarti. Meglio ubbidire, sederti e bere qualcosa con lui, per lasciare la rabbia e i malumori della gente della città e riconciliarti con lo spirito della montagna. Se c'era qualcosa d'urgente da fare a casa e non s'aveva tempo, appena vista la porta della sua cascina aperta, si passava con passo leggero, senza far rumore, come un ladro. Così, al signor Savi, gli si sottraeva veramente qualcosa dalla catasta ordinata e geometrica della sua vita, fatta di azioni bene disegnate: gli si rubava il piacere di stare un momento assieme. Ora lui è morto e resta il rimorso, forte, di non essersi sempre fermati a bere in sua compagnia qualcosa di forte. Rimorso temperato da un pretesto importante, che riguarda l'amore per le opere e le cose da fare nella casa di montagna, simile, se non più intenso, del senti-

mento che si prova per le persone. Il signor Savi ha restaurato la sua cascina con attento rispetto. A vederla, quasi non ci si accorge che qualcuno vi ha messo mano. L'ha trattata come una bambina sensibile e volitiva che rifiuta di indossare un qualsiasi vestito. Pochi metri più in là dalla sua ci sono altre cascine, inferme; alcune stanno morendo. Sul tetto di piode di una stalla, anni fa, perché la copertura non teneva più l'acqua, hanno steso un telo grigio. La neve e il gelo, il telo, a poco a poco lo hanno mangiato ed ora la cascina è coperta da brandelli di stoffa che evidenzia ancora di più il degrado e la miseria in cui l'edificio si trova.

Dicevo dell'amore per le persone e le cose, che è sempre strettamente unito al dolore, anche se si fa finta di niente quando lo si prova, per non infastidire nessuno. Eppure ogni pietra dei muri costruiti a secco dei rifugi che crollano, così come ogni scaglia che riempie le fessure, è stata guardata, presa, portata con le mani e messa con perizia ed un'infinita pazienza su pareti di case che crescevano sempre troppo lentamente per la gente di allora, provata da tanta fatica e non di rado dalla fame. Se si ascolta bene, si sente ancora battere il martello sul sasso con la vena giusta, che si spacca a volte come vuoi tu, a volte come vuole lui. Anche la pietra ti ammonisce e t'invita a tornare nella tua condizione di uomo che sopporta con rassegnazione le risposte avverse tanto del sasso battuto col martello per spezzarlo, quanto della vita.

L'armonia di un nucleo di rustici, tutti così uguali e nello stesso tempo diversi, come lo sono i volti delle persone, testimonia l'impegno assunto dalla gente che li ha costruiti di non sopraffare e strafare ma di rispettare con estremo pudore sia il vicino o l'anziano che si ascoltava e si imitava, riconoscendogli saggezza ed esperienza, sia il territorio su cui sorgono e bene si inseriscono.



Arnaldo Alberti
Scrittore

www.aalberti.ch

Ricordi di un intervento maggiore di 50 anni fa

Nell'inferno del Gran Canyon

Triste carico nella sacca appesa alla
carrucola di fortuna degli svizzeri



Nel 1956, l'ancor giovane Guardia aerea svizzera di soccorso ricevette una chiamata di soccorso dagli USA: si trattò di recuperare le vittime di una sciagura aerea dal fondo del Grand Canyon. In breve tempo, i soccorritori svizzeri arrivarono nell'America ovest e iniziarono il loro mesto lavoro. Ancora oggi ne serbano un ricordo nitido.

«Lasciare subito il servizio e chiamare la Guardia aerea svizzera di soccorso a Zurigo, hanno bisogno di te!». Ami Wisler, controllore FFS di Losanna, non è abituato a piantare così il «suo» treno. Tanto più che si trova a bordo della Freccia rossa piena di turisti in viaggio verso il Lötschberg. Però in questa giornata calda di luglio, per il soccorritore volontario della Guardia aerea svizzera di soccorso prevalgono priorità precise.

La più grande catastrofe aeronautica di allora

Gli USA erano sotto shock per la più grande catastrofe dell'aviazione civile di quei tempi. Il 30 giugno 1956, dopo aver sorvolato le immense pianure del Grand Canyon, un «Super Constellation» della TWA e un DC 7 della United Airlines si erano scontrati a quota 7000 metri. Tutti i 128 passeggeri trovarono la morte. Per il recupero delle vittime e dei rottami dalla gola profonda del Canyon, i responsabili cercarono degli specialisti affermati. Li trovarono in Svizzera. La richiesta giunse al direttore della Guardia aerea svizzera di soccorso, Dr. med. Rudolf Bucher tramite la Swissair. In un'operazione esemplare mobilitò i migliori soccorritori e organizzò tende, verricelli con funi d'acciaio, barelle da montagna, bendaggi e paracaduti. Vi aggiunse pure armi per scacciare eventuali animali selvatici; in tutto racimolò oltre una tonnellata di materiale.

A Zurigo con l'aereo privato

Durante la notte, a casa a Losanna, Wisler prepara il suo equipaggiamento. La mattina finalmente arriva il permesso di sospendere il suo servizio per le FFS. Il tempo stringe. Con un aereo privato vola da Losanna-Blécherette a Zurigo-Kloten. I sette compagni lo aspettano impazienti. In cima a mucchi di materiale siede il Console generale d'America con due collaboratori. Sbrigano le formalità velocemente e senza complicazioni. Il 5 luglio 1956, alle ore 16.20, a 23 ore dalla mobilitazione decolla un DC 6 della Swissair con a bordo gli otto soccorritori svizzeri e punta sulla rotta per New York.

Una missione impossibile

Nell'ovest d'America non si sapeva come fare. Il Grand Canyon, profondo 1900 metri, fuori dei tracciati per turisti è una delle regioni più inaccessibili degli USA: i soccorritori erano confrontati con problemi irrisolvibili. Neppure gli elicotteri più moderni potevano avvicinarsi ai rottami nelle gole strette come comignoli. Eppure, le



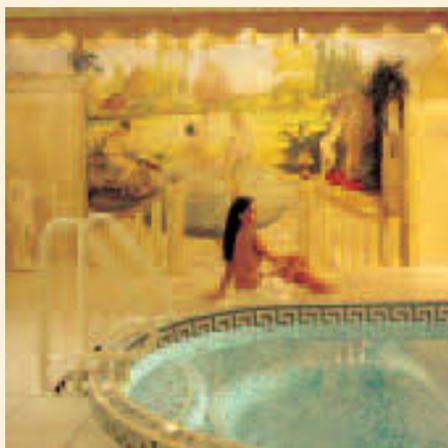
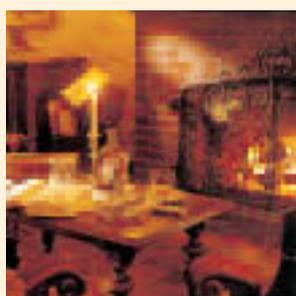
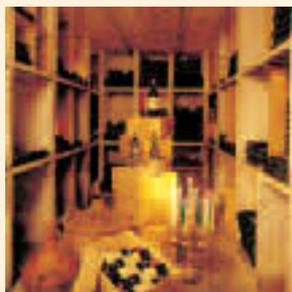
Illustrazione d'epoca in un periodico svizzero tedesco

«Un soccorritore con il pesante carico di materiale si cala nella gola dove sono riconoscibili i resti del velivolo». (Schweizer Illustrierte, 1956)





Gastronomia da libro illustrato



Qui dove la natura è incantata, immerso in un paesaggio invernale da favola, si trova il Romantikhôtel Schwefelberg-Bad. Godetevi emozionanti discese dalle nostre piste da sci o lasciatevi guidare dal vostro stile preferito nei percorsi per sci di fondo battuti per voi! La nostra privilegiata posizione nel cuore delle Alpi Bernesi è, inoltre, un ideale punto di partenza per avventurose escursioni sulla neve o romantiche passeggiate. Lasciarvi lo stress quotidiano alle spalle qui da noi è facilissimo, non solo all'aria aperta, ma anche grazie alle innumerevoli possibilità di benessere fisico e mentale che vi offriamo: massaggi, bagni solforici, trattamenti cosmetici, bagno termale con sauna. Inoltre potete godere delle virtù terapeutiche del fango le cui fonti hanno qui la loro origine. Infine lasciatevi sorprendere dalle nostre ghiotte specialità culinarie o semplicemente rilassatevi davanti al fuoco scoppiettante del camino.

Quest'anno non rinunciate a questa fantastica magia invernale!

L'inverno qui da noi vi offre troppo per poter rimanere a casa...

La vostra oasi di benessere Ulteriori informazioni e offerte speciali le potete trovare all'indirizzo Internet:

www.schwefelbergbad.ch

Saremo lieti di spedirvi il nostro prospetto informativo

Romantikhôtel Schwefelberg-Bad • CH-1738 Schwefelberg-Bad / BE
Tel. 026 419 88 88 • Fax 026 419 88 44 • www.schwefelbergbad.ch

vittime dovettero essere recuperate al più presto, non foss'altro che per dare ai congiunti la triste certezza. Dall'arrivo degli svizzeri con attrezzature alpine ci si attendevano nuove possibilità.

Una carrucola per scendere nella gola

«Impossibile volare», esclama Toni Spinax, l'esperta guida alpina engadinese dopo il primo volo di ricognizione con l'elicottero. Dopo due giorni di viaggio, gli svizzeri hanno raggiunto il Grand Canyon e si sono messi subito al lavoro. Anche i loro paracaduti non sono adatti allo scopo. Con le funi, i rulli e freni d'acciaio da loro portati fabbricano una carrucola mediante la quale tirare i soccorritori sopra la gola e farli scendere in profondità. Con le mani protette da guanti di gomma raccolgono resti umani, indumenti strappati, scarpe ed effetti personali. Tutto servirà per l'identificazione delle vittime. Sono 19 sacchi neri con i tristi rimasugli che infine recupereranno nel caldo infernale del Grand Canyon. Gli otto svizzeri passano due giorni e due notti in questo posto inospitale. Calore, sete e l'odore delle salme in putrefazione li tormentano. La sera del 9 luglio la missione è compiuta. Dopo la doccia e la rasatura si riuniscono nell'albergo di Flagstaff. Il peggio dell'operazione è alle loro spalle.



I soccorritori svizzeri si proteggevano dal terribile caldo con capelli tropicali.

Viaggio trionfale attraverso l'America

I media americani impazzirono e il paese ospite mostrò tutta la sua gratitudine. Il viaggio offerto in premio si trasformò in trionfo. Il presidente della United Airlines mise a disposizione il suo aereo personale con l'equipaggio privato. Durante sette giorni toccarono Los Angeles, Hollywood, San Francisco, Denver, Chicago e New York. Dovunque, ricevimenti, banchetti e incontri, con i quali gli americani mostrarono riconoscenza e interesse per quanto avevano fatto i soccorritori svizzeri.

Le ricadute in Svizzera

Ami Wisler, 88 è seduto nel giardino di casa sua, sopra Losanna. «Ci sono cose che bisogna fare, senza se e ma». Per un momento, il suo sguardo vivace si perde nel nulla. «Ero semplicemente predestinato a questa missione». L'intervento nel Grand Canyon ha dato una spinta alla Guardia aerea di soccorso allora agli inizi, e quindi le serviva moltissimo. Ami è fiero di aver potuto contribuire.

Walter Stünzi



A missione compiuta, Sightseeing in America.

Dall'alto a sin. Max Stämpfli, Max Hunziker, Toni Spinax, Günther Erzinger. Davanti da sin. Harald Zürcher, Ami Wisler, Hostess «United», André Vuillemier, Albert Bockhorn.

Prevenzione

Consigli per sciatori e snowboarder

Sport invernali, certo – ma sicuri!

Molti di noi non vedono l'ora che nevichi: ben presto, gli appassionati degli sport invernali popoleranno di nuovo le piste innevate. Vogliamo contribuire alla prevenzione degli infortuni che si possono evitare rispettando le regole di sicurezza più elementari.

Neve polverosa fresca, temperature basse e il sole alto nel cielo: gli escursionisti, ma anche molti Freerider solcano felici l'incontaminato paesaggio innevato. Negli ultimi anni, il Freeriding ha conquistato terreno fino a diventare oggetto di preoccupazioni. Spesso, i soccorritori scrollano il capo quando vedono il comportamento troppo spensierato di certi appassionati. Un tempo erano soprattutto gli sportivi esperti ad avventurarsi fuori dalle piste segnate. Da tempo ormai, lo fanno un po' tutti, fidandosi ciecamente del loro equipaggiamento e contando sulla presenza di un «angelo custode».

Praticare lo sci e lo snowboarding fuori pista cela rischi enormi e, semmai richiede un'ottima preparazione. Il numero dei Freerider fra i circa venti morti ogni anno per cadute di valanghe è in costante aumento. Secondo l'Ufficio di prevenzione degli infortuni (upi) metà di questi morti sono proprio i Freerider. Molte di queste disgrazie sono dovute a ignoranza e mancanza di esperienza. I rischi principali per i Freerider sono le cadute mortali e le valanghe. Il upi rammenta qui i consigli principali.

- Prendere lezioni di Freeriding per imparare a conoscere e valutare i pericoli.
- Osservare i bollettini della neve e delle valanghe e la meteo; restare sulle piste segnate e aperte quando esiste un pericolo di valanghe «marcato».
- Rispettare la segnaletica e i richiami dei servizi di manutenzione piste e salvataggio. Segnali gialli luminosi sui campi di sci significano acuto pericolo di morte fuori dalle piste assicurate.
- Munirsi di un apparecchio di rilevamento acceso e portare una vanga.
- Non seguire tracce di ignoti che portano in una zona sconosciuta.
- Non partire mai soli e in cattive condizioni di visibilità.
- Evitare neve soffiata ammicchiata e pendii con forte pendenza.

La Rega consiglia vivamente di attenersi alle norme di sicurezza per sciatori e snowboarder, emanate dalla Commissione svizzera per la prevenzione di infortuni. Anche nella pratica degli sport invernali è necessario un alto grado di autoresponsabilizzazione e la conoscenza dei pericoli insiti. Con queste raccomandazioni, la Rega vi augura una felice stagione invernale senza infortuni.

Thomas Kenner



Altre preziose informazioni e qualche consiglio

- Il volantino «Valanghe, pericolo di morte!» è in Internet, pronto per essere scaricato: http://shop.bfu.ch/pdf/139_42.pdf*. Contiene i consigli più importanti per chi pratica sport fuori pista.
- Consigli importanti soprattutto per chi usa le piste (regole FIS ecc.) si trovano nel volantino SKUS «Norme per sciatori e snowboarder»*
- Altre informazioni circa la sicurezza negli sport invernali sono riassunti all'indirizzo www.bfu.ch/snowsafety*
- Il link per gli interessati www.whiterisk.ch* dà la possibilità di ordinare il CD interattivo, sviluppato dall'Istituto federale per lo studio della neve e delle valanghe insieme con la Suva.

*purtroppo solo in tedesco e francese